



## **VARIANTE AL P.R.G.**

### **"PERCORSO CICLABILE BELLUNO – SAN FERMO"**

**ACCORDO DI PROGRAMMA**  
AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R. 23.4.2004, N° 11

## **RELAZIONE**

**Variante Urbanistica approvata con Decreto del Presidente della Provincia di Belluno n. 3 del 22.01.2015, pubblicato sul B.U.R.V. n. 18 del 20.02.2015.**

## **INQUADRAMENTO NORMATIVO**

La presente relazione ha lo scopo di illustrare la variante urbanistica al P.R.G. da approvare con l'applicazione della procedura dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n°11 del 23/4/2004 e successive modifiche e integrazioni, fra Comune di Belluno e la Provincia di Belluno e le altre amministrazioni interessate.

## **PREMESSE**

La Provincia di Belluno è promotore e curatore della realizzazione del percorso ciclabile Belluno – Feltre, che si inserisce nell'ambito della mobilità ciclistica provinciale, ponendosi quale obiettivo principale la valorizzazione e sviluppo della mobilità ciclistica, in accordo con le tendenze nazionali ed europee, attraverso la realizzazione di un asse di collegamento da Belluno a Feltre.

Oggetto della presente relazione è il tratto che si sviluppa nel territorio del comune di Belluno dal centro città verso ovest fino alla località San Fermo.

Al progetto preliminare – definitivo dell'opera, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto F41B00000200005.

Il percorso ciclabile previsto si svilupperà secondo le seguenti tipologie:

- parte in sede propria, dove possono essere ammessi previa autorizzazione i mezzi agricoli;
- parte in sede promiscua limitata, dove sarà ammesso il transito dei veicoli autorizzati e/o dei frontisti;
- parte in sede promiscua libera, dove sarà ammesso il libero transito veicolare.

Oggetto della variante urbanistica è il tratto terminale che si sviluppa tra le località Salce e San Fermo.

## **SITUAZIONE VIGENTE**

Il percorso proposto è una revisione di quello precedentemente determinato, che fu inserito nella pianificazione urbanistica comunale con variante al P.R.G. adottata con deliberazione Consiliare n° 15 del 16/02/2001, approvata con D.G.R.V. n° 1142 del 18/04/2003 efficace dal 29/05/2003, le cui previsioni sono oggi decadute.

Le modifiche proposte al tracciato precedentemente approvato, per il tratto "Chiaramada – Baldeniga" vogliono risolvere alcune problematiche di carattere urbanistico, tecnico, ambientale e paesaggistico nonché rispondere ad alcune osservazioni dei proprietari dei terreni interessati dall'opera.

Il primo tratto della nuova ciclabile, dalla prima periferia ovest di Belluno fino ad uscire dall'abitato di Salce, utilizza sedi viarie esistenti pubbliche – strade comunali e vicinali.

Il secondo tratto, dall'abitato di Salce alla Località San Fermo, prevede l'utilizzo di strade pubbliche esistenti che richiedono un adeguamento, di proprietà private percorse da tratturi agricoli esistenti anch'essi da adeguare ed espropriare ovvero che richiedono la realizzazione ex novo del percorso ciclabile.

Il raffronto tra le ipotesi di intervento proposto ed il vigente P.R.G. permette di rilevare che gli interventi previsti non risultano conformi alle previsioni urbanistiche vigenti, in quanto le attuali destinazioni previste dal PRG, non consentono la realizzazione degli interventi previsti, inoltre risulta necessario apporre il vincolo preordinato all'esproprio.

Le aree interessate dall'intervento, sono attualmente classificate come:

- sedime stradale esistente (strade vicinali, comunali, statali);
- aree non pianificate ai sensi dell'art. 33 della L.R. 11/2004 (sedime stradale previsto);
- corso d'acqua;
- zona agricola E2 in parte interessata da siepi ed alberature di confine;
- zona agricola E1.

Le stesse aree, risultano assoggettate, anche solo parzialmente, ai seguenti vincoli:

- Vincolo paesaggistico di cui alla parte 3<sup>a</sup> del D.Lgs. n° 42/2004;
- Vincolo idraulico di cui all'art. 96 lett. F) R.D. 25/07/1904 n° 523;
- Fascia di metri 200 di cui all'art. 50 comma 5 della L.R. n° 61/1985 dai beni culturali di cui alla parte 2<sup>a</sup> del D.Lgs. n° 42/2004.

## **LA VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. - METODOLOGIA GRAFICA DI LAVORO**

Il vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Belluno fu sviluppato su base cartografica di origine catastale, realizzata in proprio nei primi anni '90, georeferenziata nel sistema cartografico catastale, Cassini Soldner con origine Pordenone (CSP).

Tale base è stata realizzata digitalizzando i singoli fogli catastali, applicando degli adattamenti sulle geometrie dei mappali al fine di ottenere l'adiacenza tra i fogli: attività necessaria per avere un continuo geografico.

La soluzione adottata, se da un lato consente la rappresentazione continua del territorio, come nella realtà, introduce una serie di problemi di relazione sia verso la base catastale ufficiale del catasto (che prescinde dalla continuità territoriale) sia verso la carta tecnica regionale (per la quale la continuità territoriale è un prerequisito, ma è realizzata in un diverso sistema cartografico).

Tali problemi risultano compatibili (sul piano delle precisioni cartografiche) con interventi riguardanti limitate porzioni di territorio, mentre creano grosse difficoltà nel caso di interventi su estese porzioni di territorio.

La Regione Veneto, con la L.R. n° 11/2004, ha deliberato la costituzione del sistema informativo territoriale regionale appoggiato alla propria carta tecnica regionale numerica (CTRN) georeferenziata nel sistema cartografico Gauss-Boaga fuso Ovest (GBO) ed impone ai Comuni ed alle Province l'utilizzo di tale sistema di riferimento nello sviluppo della propria programmazione urbanistica.

Il Comune di Belluno nel 2005, ha avviato una attività propedeutica alla redazione della programmazione imposta con la nuova legge urbanistica. In tale occasione si è decisa oltre alla ristrutturazione della base del P.R.G. passando da sistema CAD a sistema GIS, rototraslando e validando le geometrie nel sistema GBO, con metodologie proprie dei sistemi informativi geografici. Tale operazione è stata eseguita in due fasi: la prima ha visto l'applicazione dell'algoritmo di Molodensky con gli appropriati parametri di traslazione; la seconda ha visto l'applicazione di una trasformazione polinomiale (N-degree polynomial / degree=1 / residual smooting=2) basata su circa 1800 punti omologhi individuati sulla base del P.R.G. e sulla CTRN; ciò al fine di ottenere la migliore sovrapposizione possibile in termine di errore residuo.

Le due versioni del piano regolatore generale (CAD-CSP e GIS-GBO) differiscono solamente per il sistema cartografico utilizzato, tuttavia quella in ufficiale è la versione CAD-CSP.

In questa occasione – ragionevolmente - si è optato per elaborare la variante sulla versione CAD-CSP vista la limitata estensione dell'area oggetto di variante e l'elaborazione del progetto di opera pubblica basata su planimetrie di origine catastale.

## **LA VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. - PROPOSTA**

Il progetto preliminare - definitivo aggiornato, è stato approvato con dalla Giunta Provinciale, ai fini della adozione della variante urbanistica oggetto della presente, in quanto il tracciato proposto non è conforme allo strumento urbanistico vigente.

Per quanto riguarda la progettazione urbanistica si evidenzia che la variante prevede l'inserimento della pista ciclabile, attraverso modifiche alle attuali previsioni della zonizzazione.

Nello specifico sarà inserita la previsione di sedime stradale corrispondente alle superfici indicate nell'elaborato di progetto preliminare - definitivo 3.7 – PIANO PARTICELLARE appoggiate agli attuali limiti catastali, al fine di evitare la creazione di soluzioni di continuità nella topologia della zonizzazione del piano regolatore, nel caso in cui ricadano sulle aree indicate nel PRG come viabilità esistente.

## **VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO DEL P.R.G.**

La presente Variante Urbanistica al P.R.G., per la sua tipologia e consistenza, non comporta modifiche tali da incidere sul dimensionamento del piano stesso.

Si riconfermano pertanto i parametri di cui al dimensionamento aggiornato, anche a seguito delle Varianti al P.R.G. recentemente approvate.

## LA VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. – PROCEDURA

Sotto il profilo normativo la L.R. n° 11/2004 e successive modifiche ed integrazioni, permette, in applicazione dell'art. 6 comma 1 della legge regionale n° 30 del 23/12/2010, l'adozione di varianti allo strumento urbanistico generale, in deroga al divieto di cui all'articolo 48, comma 1, della legge regionale n° 23/04/2004, fino all'approvazione del primo PAT e comunque non oltre il 31 dicembre 2011.

Circa la procedura da seguire per l'approvazione della variante si evidenzia che le sopraccitate disposizioni normative permettono, l'adozione di varianti urbanistiche finalizzate o comunque strettamente funzionali alla realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico nonché quelle disciplinate dall'art. 50 commi da 4 a 8 e 16 della L.R. n° 61/1985 (cfr. art. 48 comma 1 L.R. n° 11/2004). Nel caso in specie non è possibile adottare la procedura dell'art. 50 comma 4 della L.R. n° 61/1985 in quanto trova applicazione il disposto normativo del comma 5 del medesimo art. 50 perché le opere previste ricadono all'interno della fascia di m 200 da immobili vincolati ai sensi del D.Lvo n° 42/2004 parte 2° - ex - L. 1089/1939.

Conseguentemente, per consentire la realizzazione dell'opera programmata, risulta necessaria l'approvazione della relativa Variante Urbanistica al P.R.G., per la quale si intende applicare la procedura dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n° 11 del 23.4.2004 e successive modifiche ed integrazioni.

In relazione a tale procedura si evidenzia che la Provincia di Belluno ha assunto le competenze relative all'approvazione dei Piani di Assetto del Territorio (PAT) comunali e intercomunali e delle varianti ai Piani Regolatori Generali ancora in itinere, a seguito della D.G.R.V. n° 1136 del 23/03/2010 con la quale è stato approvato ai sensi dell'art. 23 della L.R. n° 11/2004 il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Belluno.

Al fine di disciplinare l'istituto dell'Accordo di Programma a seguito del trasferimento di competenze citato, la Giunta Provinciale - con deliberazione n° 17 del 26/01/2011 - ha approvato le disposizioni procedurali da applicare nell'approvazione degli accordi di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n° 267/06 e dell'art. 7 della L.R. n° 11/2004.

Tali procedure saranno seguite per l'approvazione della variante oggetto della presente relazione ed in particolare verrà seguito il procedimento previsto dall'allegato sub B della citata delibera, che adattano le previsioni di cui all'articolo 7 della L.R. n° 11/2004, e dell'articolo 34 del D.Lgs. n° 267/2000 al procedimento in sede provinciale.

Le norme di attuazione del PTCP approvato disciplinano all'art. 55 la mobilità ciclistica e pedonale e prevedono nella Tavola C.4 il percorso oggetto della presente variante come "itinerario ciclabile di interesse sovracomunale di progetto".

A tal proposito si evidenzia che il tracciato previsto nel PTCP sembra ricalcare la previsione del PRG decaduta, tuttavia il comma 1 del citato art. 55 prevede la possibilità di proporre modifiche agli itinerari previsti a condizione che siano assicurate le funzioni di collegamento indicate nel PTCP e che sia comprovato che tali modifiche costituiscono un miglioramento dell'opera sotto i profili funzionale ed ambientale.

Dagli elaborati progettuali, redatti dalla Provincia di Belluno - ente promotore dell'iniziativa, emergono le motivazioni alle modifiche di tracciato introdotte, che sembrano coerenti con le possibilità previste dal PTCP.

## ELABORATI DI VARIANTE

La Variante Urbanistica al P.R.G. è composta dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa
- PRG vigente - scala 1:2'000
- PRG limite Variante - scala 1:2'000
- PRG Variante - scala 1:2'000
- Verifica zone art. 50 comma 5 L.R. n° 61/1985 - scala 1:2'000